

55° FONG

La Copia



Elemento: il Fuoco
Tarocco: n. 19 il Sole

Cenn, l'Eccitante, il Tuono
Li, il Risaltante, il Fuoco

Quando la Ragazza (intesa come “donna”, colonna di sinistra dell’albero) “va sposa” nel modo giusto, allora segue un periodo di grande fioritura, abbondanza e prosperità; è la “Copia”, il 55° esagramma dell’I King.

Questo segno che sembra tanto facile e favorevole è invece, come sempre nel libro dei Mutamenti, da considerare con cautela in quanto in agguato cela il suo contrario ed essendo un culmine, il suo contrario è già alla porta. Lo ritroviamo nel Vangelo di Giovanni (12, 12-13) quando la folla osannante acclama Gesù all’ingresso in Gerusalemme; è il momento della sua massima popolarità terrena, il momento che prepara e decide la sua morte, così come la sua Ascensione (Marco 16, 19 e Luca 24, 50-51), momento culminante della Sua vita spirituale visibile, ne provoca la scomparsa; quando “E” davvero, non c’è più.

Anche nella B. Gita troviamo “la Copia” nel cap, 11°, il capitolo della Visione della Forma Universale in cui ad Arjuna viene dato il privilegio di conoscere l’Eterna Forma del Supremo Signore; e nelle “101 storie Zen” nella storia n. 34, Pioggia di fiori, in cui il sublime silenzioso discorso sul vuoto provoca la “copiosa” caduta delle gemme su Subhuti.

L’attribuzione tarotica del Sole è legata alla sentenza: “Tu devi essere come il sole a mezzogiorno” e alla definizione della lamina: armonia della natura e sua generosità, dolce chiarore, chiarezza, unione, equilibrio, amore, radiazioni armoniose e vivificanti, gioia, riuscita, intesa, ecc.

Riferimenti biblici: 1 Re 10, 1-13: Salomone e la Regina di Saba
Est. 8, 13-17: Giubilo dei Giudei
Dn. 2, 31-43: Daniele spiega il sogno
Gv. 1, 16-18: Divinità del Verbo



La prima variante è favorevole, conduce al 62, “la Preponderanza del piccolo”; quando la “Copia” avviene sulla linea del fisico, non c’è errore, purché si incontri il “Signore destinatoci”, cioè si riconosca che il vero signore è il Sé superiore il quale concede al piccolo (al sé inferiore) di preponderare, vale a dire di avere il suo giusto peso nel suo piano d’azione.



La seconda variante è pure favorevole, ci dà il 34, “la Potenza del Grande”; è difficile far splendere il sole completamente sulla linea della vitalità, specialmente se si vive in ambienti inquinati (diffidenza e odio), come la città, tuttavia, usando tecniche di purificazione, ciò è possibile e si ottiene salute rimanendo nell’ordine e nella disciplina.



La terza variante è meno favorevole, porta al 51, “l’Eccitante”. Far venire un tempo di copia sull’astrale inferiore è ancora più difficile perché “la sterpaglia qui è copiosa”; la “frattura del braccio destro” (della colonna di destra, attiva, maschile) però procura quel colpo sul chakra che favorisce tale risultato. “Così il nobile temendo e tremando, mette ordine nella sua vita ed esplora se stesso”.



La quarta variante dapprima favorevole, diventa sfavorevole nel segno di arrivo, conduce infatti al 36, “l’Oscuramento della luce”. Anche qui, sull’astrale superiore, è più facile “veder le stelle” che il sole della Copia, ma se si incontra il “signore”, la Coscienza, Daath, allora per il nobile viene la salute cosicché egli, “velando il suo splendore, rimane pur chiaro”.



La quinta variante è favorevole, ci dà il 49, il “Sovvertimento”. La linea della razionalità quando raggiunge la Copia ottiene prosperità e gloria e la sua vera salute consiste nel compiere la rivoluzione che permette l’accesso al piano dell’intuizione.



La sesta variante infine è sfavorevole, conduce al 30, il “Risaltante”. Ricercare la Copia sulla linea dell’intuizione è inutile e fa perdere tempo. Su questo piano c’è sempre la “Copia” e non va ricercata, ma solo accolta. Infatti il consiglio del segno di arrivo è “la cura della vacca”, cura della ricettività che permette la discesa del “Fuoco sacro”.